

I risultati dell'applicazione di ossigeno-ozonoterapia per contrastare la cronicizzazione della spossatezza legata a varie situazioni fisiologiche e patologiche. È un problema frequente e ben controllabile nell'esperienza della Tirelli Medical Group di Pordenone

Gas contro stanchezza per i malati oncologici

LA TERAPIA

Il recente Premio Nobel conferito a due ricercatori americani e ad un ricercatore britannico che hanno messo l'ossigeno al centro della scena, ha confermato il suo ruolo nell'ambito dei tumori e di altre patologie, migliorando l'attività dei farmaci e delle radiazioni sul tumore e sui sintomi correlati al trattamento e alla malattia quali la stanchezza severa.

La stanchezza (spesso denominata anche "fatigue" prendendo a prestito il termine anglosassone corrispondente) è una situazione che può accompagnarsi a svariate situazioni sia fisiologiche che patologiche. È normale essere affaticati dopo un intenso sforzo fisico o psichico, anche se la qualità della stanchezza nei due casi è diversa. Ma è normale nella misura in cui la persona riesce a recuperare spontaneamente e pienamente la situazione di benessere che precedeva l'episodio "affaticante". Il recupero, quindi, perché il soggetto sia considerato normale, deve essere completo, raggiunto in tempi rapidi e non deve lasciare alcuna stanchezza residua: si può parlare, in questo caso, di forma "acuta" di stanchezza.

CRONICIZZATA

L'accumulo della stanchezza nel tempo è invece segno di cronicizzazione. Nel vasto ambito delle persone che sono afflitte da una forma di stanchezza cronica, sono innanzitutto da mettere in evidenza quelle con una forma di depressione più o me-

no latente, che sono senz'altro numerose, anche se spesso sovrastimate. Un'altra quota di pazienti, in cui non si riesce a mettere in luce alcuna altra forma di patologia, e che ottemperano ad una classificazione messa a punto dai CDC di Atlanta (vedi Fukuda et al su *Annals of Internal Medicine* del dicembre 15, 1994) è affetta dalla cosiddetta "sindrome da stanchezza cronica (o CFS, secondo l'acronimo inglese) una patologia di cui non si conosce la causa, debilitante e cronica, ma i cui sintomi possono comunque essere alleviati dalle terapie a disposizione in particolare l'ossigeno-ozonoterapia.

Un terzo importante gruppo di pazienti è quello dei pazienti oncologici. In ambito oncologico la stanchezza può essere alternativamente considerata come parte integrante della sintomatologia del tumore (sia alla presentazione che nel corso delle recidive), come effetto collaterale delle terapie praticate, per esempio chemioterapia, ormonoterapia, immunoterapia, radioterapia e anche la chirurgia, oppure come espressione di una patologia concomitante, alle volte di natura psichiatrica, quale la depressione. In effetti, la stanchezza è uno dei disturbi più frequentemente riferiti dai pazienti oncologici. Dall'80 al 90% dei pazienti lamentano stanchezza durante il trattamento oncologico, ma in molti casi il sintomo persiste o comincia anche dopo la fine del trattamento. Sebbene le raccomandazioni di natura generale su un'efficace gestione della stanchezza nel paziente oncologico siano piuttosto comuni, spesso, al-

la prova dei fatti queste generiche raccomandazioni rimangono lettera morta, cui non viene fatto seguire un intervento basato su criteri scientifici, possibilmente nell'ambito di una valutazione multidisciplinare e attraverso la partecipazione a studi controllati.

DEPRESSIONE

L'inadeguatezza dei trattamenti messi in atto per la stanchezza, è anche suggerita dalla dimostrazione che alcuni dei problemi ad essa associati, come ad esempio la depressione, sono generalmente poco trattati in ambito oncologico. Vista la scarsità di risultati con i trattamenti a disposizione nella *fatigue* dei pazienti oncologici, tenendo conto anche degli ottimi risultati ottenuti con l'ossigeno-ozonoterapia nella Sindrome da Fatica Cronica e nella Fibromialgia con un 70% di pazienti con queste due patologie che ottengono risultati positivi è stato attivato uno studio di ossigeno-ozonoterapia come supporto e terapia palliativa nei pazienti oncologici, in particolare con i pazienti in trattamento chemioterapico o ormonale o immunoterapico o in trattamento radioterapico oppure con una malattia in stadio avanzato con un intento palliativo oppure nei pazienti guariti ma con una spossatezza che persiste anni dopo la fine del trattamento e senza una causa nota, in particolare la presenza di malattia oncologica che era del tutto scomparsa con i trattamenti precedenti.

L'ozono è un gas scoperto nella metà del 1800 e che deriva dall'ossigeno e che ha una note-

vole proprietà antinfiammatoria, antidolorifica, energetica ed immunomodulante e si può utilizzare sia per via venosa o per via rettale o intramuscolare (via sistemica) che per via infiltrativa locale e non ha alcun effetto

collaterale. Abbiamo impiegato in 50 pazienti oncologici l'ozonoterapia per via sistemica presso la Tirelli Medical Group di Pordenone tra il febbraio 2016 ed il maggio 2018: 19 pazienti erano in terapia oncologica, 6 l'avevano già finita e 21 erano in un setting palliativo.

Abbiamo valutato l'efficacia sulla fatigue dei pazienti con un metodo chiamato Fatigue Severity Scale per stimare in maniera corretta la severità dei sintomi con uno score che andava da 1 a 7. I pazienti sono stati trattati con AutoEmoTrasfusione per via venosa secondo i protocolli della SIOOT (Società Italiana di Ossigeno-Ozonoterapia) due volte alla settimana per un mese e poi due volte al mese come trattamento di mantenimento. Non è stato osservato alcun effetto collaterale e nei 35 pazienti (70%) avevano ottenuto un miglioramento significativo (oltre

il 50% di miglioramento dei sintomi) della fatigue durante la terapia, dopo che la terapia era terminata o nel setting palliativo senza alcuna significativa differenza fra i tre gruppi di pazienti. Nella nostra esperienza pertanto la terapia con ossigeno-ozono ha dimostrato di essere efficace sia nei pazienti con fatigue relativa al trattamento antitumorale sia dopo che il trattamento era stato terminato e sia nel setting palliativo.

PUBBLICAZIONE

Abbiamo continuato nel trattamento dopo aver pubblicato questi dati sulla rivista European Review for Medical and Pharmacological Sciences nel 2018 e ad oggi abbiamo aggiunto almeno altri 20 pazienti sempre con gli stessi risultati che sono buoni considerando la difficoltà di trattare un sintomo per il quale non esiste un trattamento disponibile efficace. Nella nostra esperienza che già avevamo cominciato prima dell'utilizzo dell'ossigeno-ozonoterapia questo trattamento risulta il più importante ed efficace nella gestione della fatigue sia durante il trattamento antitumorale sia con chemioterapia che con or-

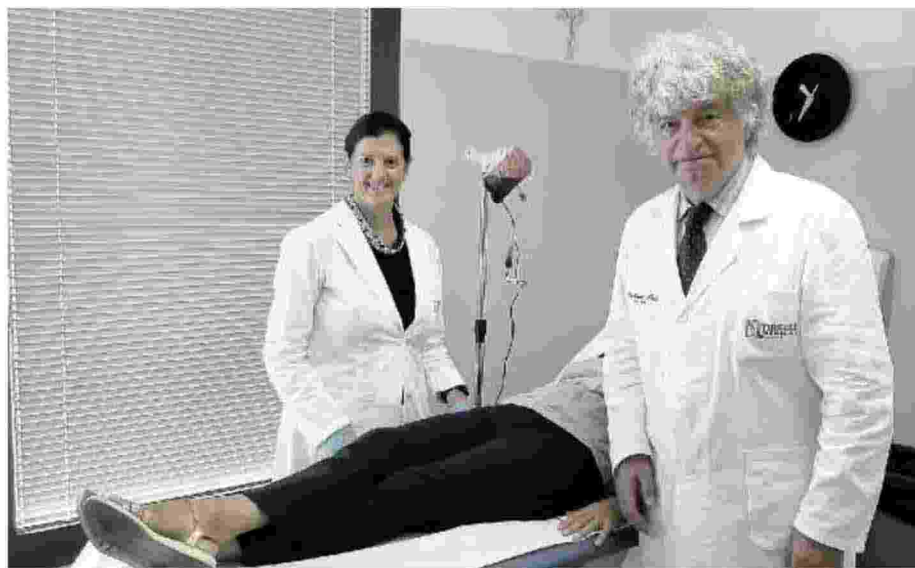
monoterapia, con immunoterapia o con radioterapia che nel setting avanzato palliativo e in quei pazienti che guariti dal tumore persistono ad avere una spossatezza che incide significativamente sulla qualità di vita in quanto non trovano trattamenti efficaci a disposizione.

In definitiva, la stanchezza costituisce una delle conseguenze di maggiore importanza per i pazienti che hanno concluso con successo il trattamento antineoplastico specifico e risultano liberi da malattia oncologica. Considerata l'attenzione alla quale tali pazienti dovrebbero essere sottoposti, per il rischio di secondi tumori e complicazioni (per esempio cardiologiche) a lunga distanza, una maggior cura da parte dei medici nel ricercare attivamente la stanchezza come sintomo tardivo potrebbe contribuire alla sempre migliore definizione clinica ed epidemiologica di questa problematica. Tutto ciò potrebbe tradursi in breve tempo in una migliore definizione del trattamento, oggi ancora poco considerato e poco risolutivo.

Prof. Umberto Tirelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DEBOLEZZA FISICA È PARTE INTEGRANTE DELLA SINTOMATOLOGIA DEI TUMORI E COME EFFETTO COLLATERALE DI CHEMIO E RADIO



Il professor **Umberto Tirelli**, specialista in Oncologia, Ematologia e Malattie Infettive

I TRATTAMENTI MESSI IN ATTO SOLITAMENTE SONO INADEGUATI E NON VALUTATE LE CONSEGUENZE COME LA DEPRESSIONE